Anno XXVIII. Martedì 12 Ottobre 1875 N. 237.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il discorso di Depretis

L' on. Depretis nel banchetto offertogli Domenica sera dai suoi elettori di Stradella, pronunziò un discorso assai importante e che fu applauditissimo. Eccone il sunto che togliamo dalla *Patria* di Bologna:

L' on. oratore passò in rassegna le principali questioni che furono oggetto delle ultime discussioni parlamentari, ed intorno ad ognuna di esse spiegò il suo parere, trattandole nell' ordine stesso in cui furono presentate alla Camera: e da tale rassegna prese argomento per esporre con mirabile chiarezza il programma politico, amministrativo e finanziario del partito di cui è capo e ch' egli chiamò secondo l' espressione inglese *l' opposizione parlamentare di Sua Maestà.*

Egli terminò in mezzo a fragorosi applausi col proporre un brindisi a Vittorio Emanuele, al Sovrano che si è meritato il glorioso nome di Re Galantuomo, e il quale nulla può desiderare tanto, quanto il vedere l' Italia progredire in civiltà ed in benessere mediante la franca e leale applicazione ed il graduale sviluppo delle franchigie costituzionali.

Questo discorso dell' on. Depretis, che ci riserviamo di pubblicare per intero, stabilisce una demarcazione chiarissima fra la politica dell' Opposizione e quella del partito moderato, e contiene proposte concrete ben definite, per risolvere tutte le gravi questioni che preoccupano il paese, e dalle quali dipende il suo avvenire, e ciò relativamente al pareggio del bilancio ed alla *sistemazione delle condizioni finanziarie ed economiche del paese*, alle riforme amministrative, alla riforma eletterale, ed infine alle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

La parola dell' on. Depretis anche in questa occasione è stata degna di lui e del posto eminente che occupa come capo dell' Opposizione parlamentare, e sarà accolta con viva approvazione, non ne dubitiamo, da tutto il partito stesso e dal paese.

Al banchetto di Stradella assistevano gli onorevoli deputati Bertani, Corte, Pissavini e Zanolini.

Sappiamo che l' on. Bertani, pronunzierà fra breve un discorso ai suoi elettori di Rimini.

L'ITALIA ATTUALE

La *Terra dei morti*, oggi patria di vivi, è tratto tratto il soggetto dei commenti e delle polemiche della stampa estera. Malgrado la via immensa che ancora ci rimane a percorrere, è un fatto che la risurrezione di un popolo diviso da secoli, al quale anzi la unità era ignota, compiutasi nel giro di undici anni, dal 1859 al 1870, è tale spettacolo da destare la più sincera ammirazione.

Anche in Inghilterra i giudizii sul nostro paese, una volta non mai abbastanza severi, si fanno man mano più miti e benevoli.

Il rappresentante del collegio di Rochdale, il successore di Cobden, in un recente discorso rivolto a' propri elettori, così si espresse riguardo all' Italia:

C' è una cosa che può dar consolazione a una persona che abbia avuto l' opportunità di viaggiare anni or sono: si è di vedere l' immenso progresso fatto dall' Italia. Nell' entrare in Italia dalla Francia si passa per il tunnel del Moncenisio che è lungo nove miglia. Ci vogliono 30 minuti per traversarlo, ma anche quel gran trionfo dell' ingegneria italiana è nulla di confronto al grande progresso fatto dall' Italia nel corso di questi ultimi dieci anni. Dieci anni or sono quando visitai l' Italia, non erano che le provincie del settentrione che fossero perfettamente libere, ma adesso la libertà e il progresso sono per tutto. Assistei a Firenze ad una adunanza per l' educazione popolare, vi posso assicurare che nessuna adunanza poteva riescire più entusiastica, e nemmeno in Inghilterra avreste trovato tanta gente vogliosa di spingere il progresso, il progresso del popolo. *(Udite, udite).* Naturalmente ci sono delle difficoltà in Italia, e difficoltà che si fanno sentire anche qua in Inghilterra. Esito non poco a parlare di queste difficoltà perchè non vorrei che mi si credesse un bigotto di materia di religione; ma credo che i miei elettori sanno che mi sono preoccupato della libertà e dell' eguaglianza religiosa. Ma allorquando io trovo una organizzazione politica che non fa altro che respingere il progresso per impedire lo sviluppo della civiltà, io non posso a meno di denunziare un tale sistema ai miei elettori.

Nel 1866 io ebbi dal signor Cobden una lettera di raccomandazione per un signore che era stato ministro inglese in una provincia d' Italia; un uomo colto, onoratissimo e capace di dare un giudizio di certe cose. Parlando meco mi disse che noi in Inghilterra non tenevamo abbastanza in conto la linea di confine che esiste fra la potenza politica e religiosa della Corte di Roma.

Egli mi disse: C' è una associazione in Italia chiamata la Curia Romana — un consiglio puramente e completamente politico. « Io non credo — egli mi disse — che in Inghilterra si conosca e si valuti a sufficienza questo fatto ». Finora quell' associazione non ha avuto altro scopo che quello di fare opposizione al progresso e alla civiltà, e più specialmente alla libertà di stampa e al libero pensiero che è una emanazione della libertà di stampa.

Quell' associazione è sostenuta da somme enormi, somme a cui in Inghilterra non si crederebbe. Mi parlò

APPENDICE

La Donna

il bene che si è detto della Donna

XVII.

« *L' avenir n' aura vaincu le passè que le jour où il aura mis la femme de son côté...* »

PELLETAN.

La società dev' essere migliorata per mezzo e per opera della donna.

Il cuore dell' umanità vogliasi o non vogliasi è la donna, e come nel cuore abbian sede le passioni, gli è dal cuore anzi tutto che deggionsi attendere le più utili riforme. Alla donna soltanto, e ciò si è già accennato, è dovuto il primo indirizzo verso il fanciullo, sia cogli allettamenti della parola dolce e carezzevole, sia colla musica soavissima degli affetti, e sopratutto colla potentissima scuola dell' esempio. Questo primo indirizzo da cui l'uomo s' informa è il più importante; donde dalla donna può dirsi che esordisca il movimento educativo sociale che sarà vita nell' umanità.

Or chi non vede dunque di quanto pericolo e di qual danno essa non possa addivenire ove non abbia l' animo ammaestrato, educato alla virtù, alla generosità, al sagrifizio?

« Io ho sempre portato parere, scrive D. Coppa, che se gran parte della pubblica e privata istruzione si affidasse, con programmi ed ordinamenti migliori, alla donna, il problema sociale si avvierebbe tosto alla sua soluzione, e l' avvenire della società non sarebbe come fu sempre la disperazione de' legislatori e di tutti quelli che siedono alla cosa pubblica. Affinchè sia possibile di ciò conseguire è necessaria « una cosa: *la manifestazione della donna.*

Noi non vorremmo così esteso il consiglio. Alla donna non deve spettare che il primo indirizzo, mentre come abbiam già detto da ciò tutto può dipendere. È questo il nostro avviso.

« Volsero tanti secoli, così prosegue il Coppa, da che ella ebbe vita; ma se noi vogliamo trovarla nella storia, abbiamo a superare non poche difficoltà innanzi che la rinveniamo. Eppure, senza di essa, ch'è metà dell' uomo, nè l' umanità, nè la storia tutta può sussistere; senza la donna non avremmo avuto la Bibbia, la Divina Commedia, il Canzoniere del Petrarca, la Gerusalemme liberata, e le stupende creazioni di Raffaello: la civiltà greco-romana non giunse a spezzare i ceppi di servitù onde la si teneva avvinta ed a ciò si deve in gran parte la sua imperfezione; ma però nella Patria essa adorava la donna, il che, senza dubbio, formò tutta la sua grandezza. Era serbata al Vangelo la gloria della reintegrazione di così eccellente creatura; e fu, di fatto, la maggior conquista de' tempi moderni sulla barcollante umanità delll Evo antico. SE CADE LA DONNA È FATALE CADUTA PER TUTTI. Se incede pura, casta ed illibata la società è tranquilla; se quella trionfa questa risorge e canta la sua vittoria.

« In ogni caso la morale condizione delle donne, dice egregiamente il Forti, è la norma più sicura per giudicare del grado di civiltà in cui si trova un popolo. »

Or perchè mai, riflette lo stesso Coppa, se tanta parte ella mette nel destino dell' uomo, non si dimostra con aperto viso qual è, non agisce nella storia alla presenza di tutti; ed ama invece di svolgere la propria attività nascondendosi in guisa che tu non la trovi, se la cerchi, se non a stento e rarissime volte direttamente? Perchè tale astensione da parte della donna?

Mentre ogni pensiero, anche più astratto, segue e risponde ad un moto particolare del cuore, sendo questo il primo fattore dell' azione umana e quindi sociale,

di un 50 o 60 milioni di sterline nei fondi pubblici di Europa. Quando una organizzazione siffatta è diretta contro il progresso, diventa necessità per i popoli che sono amici del progresso di svegliarsi alla realtà delle difficoltà della loro posizione, e in Inghilterra bisogna che ci destiamo! Può darsi che per adesso non siamo in pericolo, ma d'altra parte se vogliamo la libertà di stampa e di pensiero dobbiamo tener d'occhio questa potente organizzazione. Or bene; a dispetto di tutto ciò l'Italia fa grandi progressi. L'educazione del popolo fa progressi; il governo civile è bene amministrato, ed io credo che non ci sia cosa più soddisfacente della vista del progresso in Roma stessa. È vero che non si vedono più costumi pittoreschi e processioni e cerimonie religiose, ma appariscono invece i segni dell'industria, del progresso in tutte le classi. Da quel vecchio radicale che io sono potete immaginare con che contentezza vedessi l'arrivo del mio vecchio amico Garibaldi in Roma. Ebbi la soddisfazione di vedere il suo ingresso nella Camera dei deputati a Roma. Sembra strano il parlare di una Camera dei deputati a Roma; eppure io devo confessare che ho sentito manifestare in quella aula i sentimenti più generosi, e che l'accoglienza fatta a Garibaldi sorpassò quanto ricordo in vita mia.

Il Senato è una assemblea piena di ordine e di dignità. Sapete che cosa discutevano quando lo visitai? Era una questione nella quale abbiamo un grande interesse: la pena di morte. Il modo serio e dignitoso con cui procedeva la discussione era oltremodo interessante. Siccome io conosco alcuni dei senatori, mi presi la libertà di esporre quanto aveva fatto in proposito il nostro amico signor Hibbert, il candidato di Blackburn *(Applausi)* Il *bill* presentato dal signor Hibbert riguardava l'abolizione della pubblicità delle esecuzioni. Non credo che le mie parole in privato avessero alcuna efficacia, ma mi fa piacere il ricordare che una simile misura fu votata dal Senato italiano. Mostra in ogni cosa che c'è una corda di simpatia che ripercuote sui petti dei liberali d'Italia e di Inghilterra.

Passiamo a Napoli. Ecco una città che conta un mezzo milione di abitanti; ma il popolo è diverso da quello dell'Italia settentrionale quanto gli abitanti del Lancashire e il popolo al di là del Canale di San Giorgio. Nei tempi passati non trovavi che gente oziosa, sdraiata per le vie; — si chiamavano lazzaroni. Di tutto ciò non resta quasi traccia e consola il vedere per tutto l'aspetto del progresso e dell'industria. E tutto ciò è dovuto all'esistenza di un governo libero, con libere istituzioni, con una famiglia reale che ha veramente meritato l'affetto del suo popolo. Nessuno può dir nulla contro il re Vittorio Emanuele. Egli è stato un Re buono per il suo popolo, un Re che lealmente lo ha diretto, meritando l'amore che gli portano.

Notizie Italiane

ROMA — Corre voce che il papa abbia inviato a mons. Calabbiana, arcivescovo di Milano, una lettera autografa da consegnarsi all'Imperatore di Germania al suo arrivo in quella città.

In una corrispondenza vaticana della *Gazzetta d'Italia* così se ne parla:

« Il Papa, dicesi, scrisse all'imperatore Guglielmo una lettera confidenziale, incaricando l'arcivescovo di Milano di consegnargliela. Questa lettera sarebbe il resultato di un'ispirazione spontanea di Sua Santità, che nel vergarla non avrebbe consultato nè il cardinale Antonelli, nè il cardinale Franchi, nè verun'altra persona del suo contorno. Mi astengo per ora di esaminare questa notizia, limitandomi a registrarla. Farò solo osservare che per parte di Pio IX gli istantanei rivolgimenti e le brusche improvvisate non fanno meraviglia. È noto d'altronde che l'imperatore Guglielmo ha molta deferenza per lui, e che l'imperatrice Augusta propugnò sempre caldamente il sistema del conte d'Arnim, che non è tanto ostile alla Santa Sede ed alla Chiesa cattolica quanto quello del principe di Bismark. »

— Una terribile sventura è accaduto a Roma — una di quelle sventure che colpiscono profondamente il cuore e lo stringono a pieta, ma che al tempo stesso dovrebbero servire d'insegnamento.

In via dell'Arco dei Banchi due buone giovani sorelle avevano la madre malata, e servivansi di una di quelle lucerne a petrolio che hanno il recipiente per quel pericoloso liquido fatto di vetro.

Volle disgrazia che l'altra sera il recipiente si ruppe e se ne versò il petrolio accendendosi al tempo stesso, sopra quella della sorella che portava il lume. Accorse l'altra sorella per aiutare la prima — ma il petrolio infiammato investì entrambe accendendone le vesti mentre le soffocava col fumo.

Una delle sorelle uscì precipitosamente sulla via pubblica: accorse gente: si fece ogni sforzo per estinguere il fuoco attizzato da quel liquido infesto ma non si poterono strappare al crudelissimo fato quelle due vittime miserande.

Una delle giovani morì la notte istessa: l'altra è morta ieri fra spasimi inenarrabili.

— L'on. Luzzatti, accompagnato dai Commendatori Miraglia e Malvano, e da due Segretari con seguito di persone di servizio, si recherà in settimana a Parigi per firmare il trattato di commercio con la Francia. Da Parigi passerà a Vienna per stabilire i preliminari degli stessi trattati con quel Governo, accompagnato e seguito dal suddetto personale.

TORINO — I giornali della capitale, scrive la *Gazzetta del Popolo*, danno per sicuro il viaggio in Italia del principe Bismark; anzi i corrispondenti del *Pungolo* di Milano e della *Nazione* di Firenze se la prendono colla *Gazzetta del Popolo* perchè mise in dubbio la venuta del grande cancelliere tedesco.

Secondo loro è vero che il nome del Bismark non figurava nella lista trasmessa da Berlino alla Corte italiana, ma una comunicazione scritta posteriore diretta al governo e una verbale dell'ambasciatore germanico al ministro Visconti-Venosta, davano per certa la visita del Bismark.

Abbiamo qualche difficoltà di accettare questa versione dei giornali ufficiosi, perchè *ancora a tutto ieri sera in Torino agli uffici della Casa Reale non era giunta alcuna partecipazione officiale dell'arrivo del primo ministro tedesco.*

È evidente adunque che, se effettivamente il Bismark avesse deciso di venire in Italia, contemporaneamente al governo ne sarebbe stato avvisato il Re, il che *sinora* non è.

La risposta definitiva si attende per la fine della settimana; intanto l'Amministrazione della Casa Reale per non essere colta alla sprovvista, ha fatto preparare nel Palazzo Reale di Milano l'appartamento per il Principe.

MILANO — Il programma delle feste sarebbe stato stabilito nel seguente modo:

giorno 18 — solenne ingresso — pranzo di famiglia a Corte, al quale sarà invitato il Sindaco — alla sera illuminazione a bengala del Duomo;

giorno 19 — grande rassegna in piazza d'Armi — ricevimento a Corte — pranzo di gala nella sala delle Cariatidi — illuminazione fantastica della piazza del Duomo e della Scala, non che della Galleria Vittorio Emanuele, spettacolo di gala alla Scala; i Sovrani saranno nella gran loggia;

giorno 20 — gran caccia a Monza — alla sera spettacolo alla Scala, assistendo le Corti dai palchetti privati;

giorno 21 — visita ai monumenti della città — alla sera gran ballo a Corte.;

giorno 22 partenza.

— Attorno a piazza d'Armi sarà tirata, mediante una stecconata o in qualche altro modo, una linea di demarcazione, per impedire che la folla entri, come è successo altre volte nello spazio riservato alla truppa ed al corteggio.

Saranno alzate due file di palchi, una dalla parte del Castello, l'altra dall'Arena.

La principessa Margherita assisterà alla rivista del Pulvinare.

Il principe Umberto, che indosserà la divisa degli Ussari Prussiani, farà parte del seguito dell'Imperatore. S. A. R. fu nominato colonnello del 13° Ussari tre anni sono, nell'occasione del suo viaggio in Prussia.

— Straordinaria è la ricerca d'inviti pel ballo a Corte, e con tutto ciò l'ufficio cerimoniale non può neppure disporre di tutte le sale che di consueto sono allestite pei balli; alcune di esse sono occupate per gli alloggi di S. M. e seguito. Si dovè quindi per necessità restringere il numero delle domande pervenute finora.

— L'appartamento, che conta 12 stanze, sta nel destro braccio di fabbrica del Palazzo reale.

Il letto situato nella tranquilla camera cubiculare tutta a stoffa di raso verde, e col cielo decorato di paesi del Palma — è di mogano, dai pomi, dai lambelli, e dalle lamine ad incrostatura d'argento-dorato. Il Baldacchino — o moschetto reale — fogiato ad elissi è di raso rosso cupo e lascia piovere cadenti sul letto due ondate di mussola di Fiandra d'un valore inestimabile.

Nel gabinetto da lavoro si è improvvisata una scelta biblioteca d'autori tedeschi: e tanto in esso come in quello che dovrebbe essere occupato dal Bismark verrà impiantato un piccolo meccanismo di trasmissione telegrafica in servizio della Corte tedesca.

— In occasione della andata a Milano dell'imperatore Guglielmo, il sig. W. Rau pubblicherà un giornale tedesco col titolo *Vie Deutsche Presse iñ und für Italien* che riescirà assai utile per il forastiere perchè porterà dei cenni della città di Milano e la guida per le feste.

Per comodo dei giornalisti che si recheranno a Milano in occasione delle feste che si faranno per la venuta dell'imperatore di Germania, il *Secolo* ha messo a loro disposizione una sala negli uffici della redazione.

NAPOLI — Continua nella Borsa di Napoli il panico fra i possessori di titoli del debito pubblico ottomano. Questi titoli subiscono da un momento all'altro un movimento di ribasso o d'aumento secondo le notizie che corrono in Borsa e che sono talvolta stranissime.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nell'*Univers* del 7 ottobre:

« Una nuova radunanza di monsignori arcivescovi e vescovi, che hanno aderito al progetto di fondazione dell'Università cattolica di Parigi, ha luogo in questo momento.

« Nella seduta di ieri si diede lettura di un breve del Santo Padre, riguardo alla costituzione delle Università cattoliche. Tre vescovi, soltanto, erano assenti ed erano monsignori Mabile, Dupanloup e Dours, che si fecero rappresentare dai rispettivi gran vicarii.

« Oggi deve essere decisa la scelta del rettore dell'Università di Parigi. E questo in conformità degli statuti sarà un ecclesiastico.

---

dacchè non vi ha sistema nè conseguenza che non gli sia imputabile: esso tuttavia nella donna se ne sta chiuso in sè, distinto da tutto, ma a cui tutto ricorre come a sorgente di quegli stessi affetti, onde nasce sempre accompagnata l'azione. Il cuore umano è simile al fuoco che ama di riscaldare anche in lontananza. Noi sentiamo quindi la presenza dell'affetto come del calore, ma se ne ignora veramente l'essenza. Ebbene, la società ha pure la sua sorgente calorifera; e questa è nel suo cuore, ch'è la donna, centro di vita e di azione. Per tutto, nei fenomeni sociali sentiamo la donna, l'individuo umano tale apparendo in mezzo alla società quale nacque e si educò nel seno della famiglia, vale a dire quale lo formò la donna. Ma la vera grandezza di lei, la missione educativa ch'ella ha, la sua importanza storica, tutta la sua gloria o tutte le sue vergogne è inutile cercarle in lei stessa, bisogna guardare a vece nello specchio di lei, ch'è la società, per trovarle.

Noi però vorremmo rinvenirle nella donna non meno che nella società, vorremmo guardare quella sulla fronte e sapere che sia, vorremmo avere il diritto di dirle in faccia *brutta* o *bella* — secondo ella è veramente; vorremmo che sorgesse una storia distinta della donna, come avemmo finora la donna nella storia. E perchè ciò sia almeno possibile bisogna ch'ella in certo modo rinneghi il suo stato presente, smettendo le vecchie abitudini che paiono virtù, i secolari pregiudizii su' quali è basata la sua moralità sociale, le superstiziose credenze che formano la sostanza della sua religione.

Non intendo già ch'ella si rifaccia tutta alla moderna e cominci la sua vita pubblica dal manifestarsi *libera pensatrice*, poichè dovrebbe allora rinnegare un passato di fede tanto più bello e glorioso, quanto è reso più sacro e stabile dall'amore della famiglia.

Ma nemmeno deve stimarsi un nonnulla, atta solo a far calze, ovvero semplice strumento di riproduzione della specie, inutile senza ciò per sè e per gli altri. È dunque una nobile e sostanziale coscienza di sè che deve primamente svegliarsi nella donna.

Su questa coscienza si appoggia tutto il suo avvenire, e sopra essa soltanto potrà degnamente costruirsi la sua storia.

Quale sarà codesta nuova personalità, codesta manifestazione nuova?

Si fortifichi l'intelligenza, si sfrondino le superfluità, si temperi l'abbondanza dell'affetto, ch'è l'elemento primeggiante della donna. E dessa allora, cosciente della propria grandezza, non più negletta, diverrà quale esige la sua missione educativa, libera autrice del vero progresso, esempio a tutti di virtù morali e civili, primo fra gli agenti storici che, oltre a determinare i destini dell'umanità, servirà mirabilmente a lei stessa, facendo sorgere ciò che l'è mancato sino ad ora, la propria storia.

E. B.

(Continua).

« I lavori di riattamento degli antichi fabbricati della scuola dei Carmeliti, sono spinti con attività. L'apertura dei corsi delle diverse Facoltà è fissata al giorno 5 dicembre p. v. »

SPAGNA — Si assicura essere in corso di stampa una pubblicazione del marchese di Moutemar già ministro di Spagna presso la nostra Corte, intorno ai negoziati relativi agli eventi che dettero alla Spagna un principe italiano. In questa pubblicazione si conterranno, pare, speciali rivelazioni e dispacci segreti di Bismark, aventi rapporti coll' avvenimento in discorso.

RUSSIA — Il *Telegrafo della Nuova Russia* ci apprende che 10 giovanette israelite, che terminarono i loro studii nel Ginnasio di Odessa, il 27 agosto decorso partirono alla volta di Pietroburgo, ove hanno intenzione di farsi ammettere ai corsi speciali dell' Accademia di medicina e di chirurgia.

TRIESTE — I giornali di Trieste narrano che domenica scorsa, mentre il signor Vohasser, già capo guardiano, poi vice-direttore dell'ergastolo di Gorizia, faceva la visita per verificare se i detenuti erano rinchiusi, fu da uno di costoro proditoriamente assalito ed ucciso all' istante con tre coltellate. Due guardiani, che gli vollero fare scudo, furono anch'essi feriti al braccio ed al fianco destro.

Appena compiuto l'iniquo attentato, lo assassino si fece da sè stesso giustizia, uccidendosi con più colpi di coltello al petto.

TURCHIA — Un corrispondente d' un giornale francese così scrive:

« Partii questa mattina per raggiungere gl' insorti italiani. Ero solo colla mia guida in gole spaventevoli. Ad ogni momento incontravamo qualche brigante armato sino ai denti. Questi sono i veri insorti; l' uno di essi è un gran capo-banda di cui mi disse il nome, ma l' ho dimenticato.

Per strada raggiunsi gli italiani. Questi poveri giovanotti sono veramente persone a modo. Liberali convinti, vanno a battersi con sincero entusiasmo.

Hanno a dir vero un certo profumo di Comune che non mi seduce punto, ma li compiango con tutto il cuore, perchè dovranno subire durissime prove. Arrivati fra i monti selvaggi saranno male accolti dai capi-banda, guardati con sospetto dagli insorti, da coloro stessi che essi vanno a liberare!

Quando si tratterà di battersi saranno i primi, quando si distribuiranno i viveri verranno invariabilmente dimenticati.

Da una parte le palle, dall' altra il freddo e la pioggia; non avranno un tetto ove riposarsi per un circuito di dieci leghe, perchè tutte le case furono distrutte col fuoco. Qualche volta se ne rimarranno due o tre giorni senz' acqua. Se rimangono feriti non troveranno un medico, nè alcuno che ne abbia cura, nè consolazione di sorta. Se sono vincitori nessuno li ringrazierà; tutti gli onori saranno per quei signori dei Comitati che tranquillamente fumano le loro pipe in riva al mare e bevono alle vittorie.... degli altri. »

Cronaca e fatti diversi

Le scuole Comunali di Musica e quelle di Ornato e Disegno vanno a riaprirsi col giorno 16 del corr. mese.

Le condizioni ed i documenti che si richiedono dagli aspiranti ad esserci ammessi, appariscono dagli avvisi espressamente pubblicati dal R. Delegato.

Le precauzioni non sono mai troppe. — Aderiamo volontieri alla preghiera che ci viene da un nostro associato, pregando alla nostra volta la competente autorità, acciocchè nelle scuole Comunali gli alunni, invece che bere in recipienti di latta, possano far uso di bicchieri di vetro da mantenersi costantemente lavati e puliti. E ciò onde sovrabbondare di avvertenze in vista della terribile e contagiosissima *Difterite* la quale, benchè non abbia sino ad ora assunte proporzioni allarmanti, nelle ultime settimane però ha serpeggiato e serpeggia tuttora, non vale nasconderlo, con alquanta recrudescenza fra i bimbi.

Ripetiamo: le precauzioni non sono mai troppe.

Notizie scolastiche. — In relazione a quanto è stato disposto dal Ministero della pubblica istruzione, circa l' ammissione alle Facoltà universitarie di scienze fisiche, matematiche e naturali, dei giovani provenienti dagli Istituti tecnici, l' onorevole ministro dell' agricoltura e commercio con sua circolare del primo ottobre ha fatto noto alle Giunte di vigilanza ed alle Presidenze degli Istituti che gli alunni provenienti dalle Scuole tecniche non possano dare l' esame di ammissione all' Istituto, ove non siano provvisti della licenza tecnica.

Parecchie Camere di commercio hanno emesso voti intesi a protestare contro i disegni che potessero essere messi innanzi per abolire l' istituzione delle rappresentanze elettive del commercio.

Il Diario della Questura non porta che l' arresto di certo F.... G.. per ferimento con premeditazione.

Moralità! — L' altra sera in sullo imbrunire, dirimpetto alla Metropolitana, ci trovammo per caso presenti ad un fatto deplorevole. Un giovinetto in sui 10 anni incominciò a lanciar pietre ed a maltrattare i passeggieri, cotalchè due bravi soldati lo presero per le braccia, decisi di condurlo a casa sua posta in via *de' Vegri*. Al sentirsi egli stretto per le braccia prese a giuocar di calci ed a gridare quanto più poteva, perchè lo lasciassero andar libero. Annuirono a tai detti i due soldati per non far troppa violenza a quel meschino. Ma che! Non appena libero cominciò a barcollare, e poco mancò non desse del capo contro le spranghe di ferro poste vicino alla facciata della cattedrale.

Arguendosi di leggieri da questo fatto che il giovinetto non potea essere che ubbriaco (di dieci anni!) due guardie di P. S. si fecero avanti, e lo presero in mezzo a loro. Qui cominciarono di nuovo per parte di quel meschino i calci e le grida forsennate e un dimenarsi da energumeno, finchè un fanciullo suo amico presentatosi alle guardie le pregò vivamente che glielo consegnassero, perchè l' avrebbe condotto salvo a casa. Furono esse persuase, ed il fanciullo avvinazzato accompagnato dal suo amico s' avviò pel volto del *Cavallo*, ma, noi non lo seguimmo d' avvantaggio. Apprendano da ciò i padroni di bottega e molto più i genitori a sorvegliare i propri garzoni e figli, acciò non abbiano a succedere di questi fatti che potrebbrro dare origine alle più fatali conseguenze, e ad irreparabili disgrazie!!

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a sera la drammatica compagnia Sadowsky diede una prova luminosa che i suoi attori sono fatti per la commedia.

Il *Demi-monde*, di Alessandro Dumas (figlio) venne interpretato alla perfezione, e siccome il nostro Appendicista ne riparlerà, noi non facciamo che rivolgere una calda preghiera all, egregio Monti perchè voglia ripetere la bella produzione.

— Questa sera una novità di Michele Cuciniello « *Anella di Massimo* » Dramma storico in 4 atti. Essendo la serata a beneficio della brava prima attrice signora Enrichetta Zerri-Grassi, noi non ci scalmaniamo a battere la gran cassa a suo favore. La sua più bella *reclame* è la simpatia che Ella gode nel nostro pubblico scarso, che vogliamo, ma devoto.

Spettacolo d' Opera. — Terminato sullo scorcio d' Ottobre il corso delle rappresentazioni della drammatica Compagnia Sadowscki, andrà in iscena al Tosi-Borghi il *Poliuto* di Donizetti. Fanno parte del personale artistico i nostri concittadini signora Edvige Pagliani soprano, Gaetano Forti Baritono e Temistocle Licini basso — Tenore è il signor Giovanni Bassini di già scritturato.

L' impresa viene assunta dalli stessi artisti e professionisti del Teatro. — Per secondo spartito si è ancora perplessi fra la *Gemma di Vergy* dello stesso Donizetti ed *I Masnadieri* del Verdi. Optando per la prima, di queste due Opere, noi crediamo che l' impresa farà ottima cosa e provvederà meglio assai a' suoi interessi.

Le riduzioni di prezzi sulle ferrovie che la Società dell' Alta Italia accorda in occasione delle feste che avranno luogo a Milano nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 corrente, saranno progressive a seconda delle distanze.

Nelle stazioni nominate in apposito quadro la distribuzione dei biglietti avrà principio col giorno 15 e continuerà a tutto il giorno 22.

Prestito di Bari 1868. — Nell' estrazione seguita il giorno 10 Ottobre, il primo premio di L. 50,000 fu vinto dalla serie 187 N. 96; il secondo premio di L. 2000 toccò alla serie 668 N. 40; il terzo premio di L. 1000 lo vinse la serie 177 N. 34.

Disastro ferroviario. — È in corso una inchiesta, sullo scontro di Castel S. Giovanni ieri annunziato. Il personale della Stazione, per cui colpa dicesi avvenuto il disastro, è stato arrestato, compreso il capo stazione.

Nel convoglio si trovavano gli onorevoli Depretis e Mancini, i quali per fortuna essendo in uno scompartimento dell' ultimo vagone andarono illesi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Formignani Cesare di Modena, di anni 42, negoziante, vedovo, con Veneziani Adele di Ferrara, di anni 35, nubile.

MORTI — Carpanelli Luigia di Borgo San Luca, di anni 73, ortolana, vedova di Malacarne Luigi (pneumonite lenta).

Minori agli anni sette N. 1.

GRATO ANIMO

Domenica sul pomeriggio e nella pubblica piazza cadeva al suolo privo di sensi Giuseppe Gberti colpito da improvvisa congestione sanguigna cerebrale.

Egli veniva raccolto, assistito e condotto alla propria abitazione da vari Cittadini e da diverse Guardie di Pubblica Sicurezza e Municipali che diedero prova in tal incontro dei più umanitari sentimenti.

Il sottoscritto, sebbene oppresso dalla disgrazia toccata al proprio genitore, non può mancare al dovere di rendere pubbliche grazie a quei generosi che con tante premure procurarono un sollievo all' infelice in si triste emergenza.

Ferrara 11 Ottobre 1875.

E. G.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Madrid* 10. — *Il Cronista*, giornale ministeriale, dice che nessun ministro di Don Alfonso promise al Vaticano di mantenere il concordato o di ristabilirlo integralmente.

Bagdad 9. — Si ha da Teheran in data 19 sett. che le autorità punirono i colpevoli che abbruciarono l' israelita ad Hamaden. Il Governo dichiarò di proteggere la sicurezza degli israeliti.

Costantinopoli 10. — La dichiarazione ufficiale per togliere ogni equivoco, dichiara:

1° Incominciando da oggi gli interessi per l'ammortamento dei debiti interni ed esteri sono ridotti della metà per 5 anni.

2° Il pagamento dei cuponi si farà così: la prima metà sarà integralmente pagata in effettivo; la seconda metà in nuovi titoli 5 per cento; l'interesse pagabile pure in effettivo simultaneamente alla scadenza della prima metà.

3° Le garanzie per questi pagamenti consistono nelle rendite totali delle dogane, dei tabacchi e sali, e del tributo dell' Egitto, ed in caso d' insufficienza sulle tasse delle pecore.

4° Se nel termine dei detti 5 anni, la suddetta seconda metà dei cuponi, trasformata in capitale con l' interesse del 5 0|0, non fosse rimborsata, si farà una nuova proroga del termine fino alla perfetta estinzione del più prossimo prestito esterno, le di cui garanzie, trovandosi allora svincolate, serviranno al rimborso integrale del detto 5 0|0, interessi ad ammortamento compresi.

Madrid 11. — Il procuratore generale invierà prossimamente al tribunale supremo di giustizia, il processo contro il vescovo d' Urgel, col parere, sul grado dell' imputabilità dell' accusato.

Una Nota del Governo al Vaticano dichiara di voler mantenere il Concordato, eccetto la parte che crea i diritti interni e gl' impegni internazionali. La Nota soggiunge che ragioni di Stato resero impossibile il ristabilimento dell' unità cattolica; conchiude che il Governo è costretto di rispettare la tolleranza religiosa.

Rio Janeiro 10. — Le Camere sono chiuse. L' imperatore le ringraziò dei progetti approvati. Disse che le relazioni estere sono buone. L' amnistia ristabilirà l' armonia fra lo Stato e la Chiesa.

Montevideo 8. — Il postale *Colombo* della società Lavarello partì per Genova con 300 passeggieri.

Milano 11. — Nel programma delle feste per l' imperatore di Germania vi è pure una gita sul Lago di Como pel giorno 22.

Londra 11. — Assicurasi che tutte le navi da guerra che si trovano ora nei porti del Giappone abbiano ricevuto l' ordine di andare in China.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna 10: La Serbia e la Turchia, di comune accordo allontanano le truppe dalle frontiere serbe.

Inserzioni Giudiziarie

Massa-Fiscaglia 8 Ottobre 1875.

Il sottoscritto dichiara di ritirare la procura da lui emessa il 26 Giugno corrente anno a Rogiti Vassalli in testa al sig. Avv. Prof. Giorgio Turbiglio per promuovere lite al Comune di Massa-Fiscaglia in punto a pretesa di proprietà sui Fondi del Comune stesso alienati in seguito ad atti amministrativi pienamente regolari; intendendo che essa procura debba ritenersi per irrita e nulla, e come mai al sig. Avv. Turbiglio da lui conferita.

Luccoli Pietro di Davide.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	9	11
Rendita italiana . .	76 45 n	76 70 n
Oro.	21 47 c	21 45 c
Londra (3 mesi) . .	26 89 »	26 93 »
Francia (a vista) . .	107 30 »	107 25 »
Prestito nazionale. .	— —	53 50 n
Azioni Regia Tabacchi	825 — n	829 — »
Azioni Banca Nazionale	1997 — »	2005 — fm
Azioni Meridionali. .	349 — »	352 — n
Obbligazioni » . .	— —	— — »
Banca Toscana. . .	1123 — fm	1125 — »
Credito mobiliare. .	740 — n	748 — fm

Firenze 11 ottobre.
Rendita italiana (prezzi fatti) 79 07 fine mese.

BORSE ESTERE

Parigi	9	11
Rendita francese 3 0/0	65 80	65 45
» » 5 0/0	105 07	104 75
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 70	73 20
Ferrovie Lombarde .	248 —	240 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	219 —	219 —
» Romane . .	266 —	265 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	226 —	226 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 20 5	25 21
» sull' Italia .	7 —	7 —
Consolidati inglesi .	93 15/16	93 15/16

Vienna 11. — Rendita austriaca 74 — — in carta 70 65 — Cambio su Londra 112 30 — Napoleoni 8 96 5

Berlino 9 — Rendita italiana 72 60 — Credito Mobiliare 370 50

Londra 7. — Consolidato inglese 94 1/8 a 94 1/4 Rendita italiana 72 7/8 a — —

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.